

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
15	Corriere di Novara	31/08/2020	ESEGUITA LA PULIZIA DELL'ALVEO DELLA ROGGIA CERANA	2
5	Il Gazzettino - Ed. Venezia	31/08/2020	A SAN MICHELE ESONDA IL CAVRATO ISOLA VERDE: RIPASCIMENTO DA RIFARE	3
1	Il Giornale di Vicenza	31/08/2020	E LA PEDEMONTANA FINISCE SOTT'ACQUA	4
10	Il Giornale di Vicenza	31/08/2020	ROGGE ESONDATE E DECINE DI CASE ALLAGATE	6
1	Il Tirreno - Ed. Viareggio	31/08/2020	SVENTATO IL PERICOLO DEI LIQUAMI IN MARE	7
1	La Nazione - Ed. Pistoia	31/08/2020	UNA NOTTE DI PAURA	9
16	L'Arena	31/08/2020	MERLARA DOC, UN PROGETTO PER GESTIRE L'IRRIGAZIONE	11
23	Messaggero Veneto	31/08/2020	FESTIVAL E PREMIO IN MEMORIA DI DAPHNE CARUANA GALIZIA	12
6/7	Il Bielese	28/08/2020	SICCITA' ESTIVA: "SERVONO INVASI E REGOLE NUOVE"	13
7	Il Bielese	28/08/2020	DOVE L'ACQUA DELL'ELVO TRASFORMA IL RISO IN ORO	15
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Basilicata7.it	31/08/2020	I CINGHIALI SCORRAZZANO LUNGO I CANALI E NELLE CAMPAGNE DI GINOSA	16
	Gazzettadimantova.Gelocal.it	31/08/2020	DA OTTOBRE INTERVENTI PER LA SICUREZZA SISMICA DEL TEATRO COMUNALE	17
	Gazzettadimantova.Gelocal.it	31/08/2020	MANUTENZIONE DEL RIO IL CONSORZIO LAVORA CON COMUNE E AIPO	21
	H24notizie.com	31/08/2020	FONDI, LAVORI URGENTI A VIA DELLA RINCHIUSA: INTERDETTA PARTE DELLA STRADA	25
	Iltirreno.gelocal.it	31/08/2020	SICUREZZA DELL'ARNO CANTIERE DA 65.000 EURO	26
	Romaedintorninotizie.it	31/08/2020	ANDREA RENNA, IL JOLLY CHE TUTTI VOLEVANO TRA LE CARTE	30

ASSOCIAZIONE IRRIGAZIONE EST-SESIA

Eseguita la pulizia dell'alveo della Roggia Cerana

CERANO Nei giorni di lunedì 24 e martedì 25 agosto personale dell'Associazione Irrigazione Est-Sesia ha provveduto alla pulizia dell'alveo della Roggia Cerana nel tratto che attraversa l'abitato partendo dalla zona di via Ranzina per concludersi al termine di via Vigevano;

oltre al taglio dell'erba e degli arbusti è stato prelevato materiale vario che in gran parte viene trasportato dall'acqua proveniente dai canali che alimentano la roggia e da materiale scaricato da persone che considerano il canale come discarica. <«Un intervento - afferma Alessandro Albanese, assessore all'ambiente - che permette così di avere questo corso d'acqua caratteristico del nostro paese in condizioni decorose per i giorni della Festa patronale in onore del Beato Pacifico ormai prossimi».

• m.l.



A San Michele esonda il Cavrato Isola Verde: ripascimento da rifare

PORTOGRUARESE

Notte di temporali e vento molto intenso, mentre il Tagliamento si ingrossa e il Cavrato esonda. Non sono mancati i problemi e qualche danno nel Portogruarese per l'ondata del maltempo. Dal Consorzio di bonifica hanno registrato 5-10 millimetri di pioggia nel comprensorio consortile, più verso Est. Molta di più la pioggia in montagna, dove sono caduti oltre 180 millimetri d'acqua, con l'innescò di una piena idraulica nel Tagliamento.

A Cesarolo di San Michele il "Cavrato", l'unico canale scolmatore di tutto il Tagliamento, è esondato con l'allagamento di via Conciliazione e del "Ponte della Bruna" a Terzo Bacino. Atvo ha

subito attivato il servizio di collegamento tra Cesarolo e San Michele, con lo spostamento della fermata in prossimità del canale. Allagate anche le campagne circostanti con inevitabile perdita del raccolto. Chiuse nella notte le paratoie di scarico delle rogge del Mulino, a Villanova della Cartera, e quelle limitrofe nella zona di San Michele al Tagliamento. Attivati di conseguenza gli impianti idrovori della roggia Rojada e della Vidimana. Gli altri 60 impianti idrovori del Consorzio si sono attivati al raggiungimento di livelli idraulici dei canali. Mentre la mareggiata ha interessato a Bibione circa 4-5 file di ombrelloni con danni comunque limitati, grazie al personale che aveva tolto preventivamente le attrezzature. «Qualche turista ha anticipato la

partenza, ma la stragrande maggioranza è rimasta a Bibione malgrado le sciagurate previsioni del tempo secondo gli esperti - tuona Silvio Scolaro, presidente degli albergatori di Bibione -. Doveva piovere tutto il weekend a Bibione ma, in realtà, i turisti hanno perso solo 3 ore di spiaggia, tanto che domenica pomeriggio splendeva già il sole. Tutti devono capire che il "meteo da smartphone" preclude solo la possibilità di godere di giornate di sole al mare».

Intanto è al lavoro la squadra di reperibilità e altri dipendenti del Consorzio di bonifica che stanno continuando a monitorare la situazione idraulica e meteorologica per agire tempestivamente.

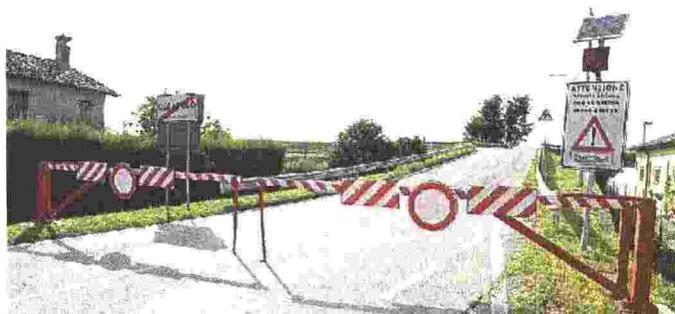
ISOLA VERDE

A Isola Verde il mare si è fatto

sentire: le onde hanno investito le spiagge "mangiandosi" il parziale ripascimento che era stato compiuto poche settimane fa. Dopo "l'acqua granda" di novembre, infatti, il tratto sud del litorale clodiense necessitava di un intervento consistente che, però, il Genio civile aveva iniziato solo a giugno e aveva sospeso dopo tre giorni a causa delle proteste, per i lavori in notturna, da parte di Isamar, i cui clienti erano disturbati dal rumore. Dopo un braccio di ferro con la Regione, i lavori erano ripresi ai primi di luglio, con il trasferimento di 20mila mc di sabbia dalla zona di san Felice a Isola Verde. Sabbia che, adesso, non c'è più. Da settembre bisognerà ricominciare tutto daccapo.

Marco Corazza
Diego Degan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALLAGAMENTI A CESAROLO
E AL PONTE DELLA BRUNA
CHIUSE LE PARATOIE
E ATTIVATE LE IDROVORE
LA MAREGGIATA FA DANNI
A BIBIONE E NEL CLODIENSE

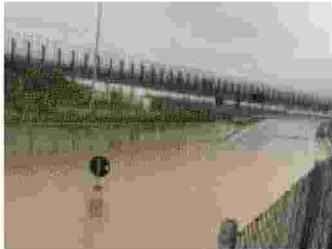


MALO. Tracima la roggia, chiusi cinque chilometri

E la Pedemontana finisce sott'acqua

di **GIORGIO ZORDAN**
e **LUCA STRAPAZZON**

Le esondazioni della roggia Verlata e del torrente Riale si sono aggiunte al nubifragio di sabato e hanno fatto finire sott'acqua il tratto della Pedemontana tra Malo e Breganze. Allagati anche gli svincoli: 5 chilometri della strada sono chiusi. ➔ PAG 10



Uno svincolo allagato a Malo

SUPERSTRADA KO. Le piogge di sabato hanno causato lo straripamento di alcuni corsi d'acqua tra cui il torrente Riale: compromessa per ore la viabilità della Nuova Gasparona

Pedemontana sott'acqua, chiusi 5 chilometri

Campi inondati a Villaverla creano una cascata in Spv Interrotto fino ad oggi il tratto Malo-A31. Sottopassi e svincoli come piscine anche a Breganze e Colceresa

Giorgio Zordan
Luca Strapazzon

Chiusa per allagamenti. La Superstrada Pedemontana Veneta è interrotta tra il casello di Malo e l'innesto con l'autostrada A31 in entrambi i sensi di marcia per troppa acqua sull'asfalto. Le piogge di sabato e di ieri hanno avuto ripercussioni sul tratto vicentino di oltre 5 chilometri aperto lo scorso giugno. Il divieto di transito risale al tardo pomeriggio di sabato e la riapertura è stata annunciata per oggi. Sono due gli ordini di problemi: uno riguarda l'acqua che si è accumulata sui campi a nord del traciato e si è riversata a cascata sull'asfalto della Pedemontana all'altezza di una delle gallerie artificiali (si veda la foto al centro). L'altro riguarda la viabilità complementare alla Spv dove l'acqua, in alcuni punti come svincoli al di sotto del livello campagna sia a Malo che nella zona di Breganze, ha raggiunto altezze ragguardevoli formando vere e proprie piscine.

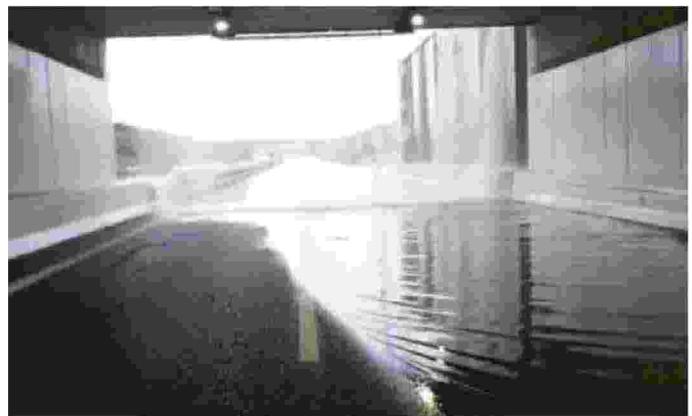
SPV INTERROTTA. Il tratto di superstrada, fa sapere la Regione in una nota diramata ieri sera dopo che molti auto-

mobiliti si erano trovati davanti ai cartelli di chiusura e deviazione posti all'altezza della rotatoria di svincolo a Malo, è stato chiuso in via precauzionale. La causa? Scarsa manutenzione di canali e rogge, dice Venezia. «La chiusura fino a domani (oggi per chi legge, ndr) - puntualizza la Struttura di progetto - del tratto di Spv si è resa necessaria in quanto, a causa delle forti e violente precipitazioni abbattutesi in questi giorni nell'area vicentina, la sede stradale è stata invasa anche dall'acqua proveniente dai terreni ad essa adiacenti, estesamente inondata. Si precisa che per quanto riguarda la Pedemontana, sulla base degli studi idraulici effettuati in fase di progettazione, il dimensionamento del sistema di smaltimento idraulico è tarato al fine di allontanare le acque scolanti dalle scarpate e della piatta-

forma stradale: la tracimazione dai campi alla strada dipende dall'inadeguatezza del sistema di raccolta delle acque piovane nelle ampie superfici coltivate a nord dell'infrastruttura, che conferma la necessità di provvedere con continuità ai lavori di manutenzione da parte dei Consorzi di Bonifica della rete di scolo, ma anche all'efficientamento e al ripristino del reticolo minore dei fossati. La problematica - conclude la Regione - era già stata tecnicamente sollevata e per questo sono in fase di studio delle soluzioni individuate nei "tavoli idraulici" già attivati dalla Regione con i consorzi e il Concessionario».

Il governatore Luca Zaia, sentito in merito durante il sopralluogo effettuato ieri ad Arzignano e Trissino, i due paesi più colpiti dal maltempo, aveva riferito che avrebbe chiesto «all'azienda di valutare l'impatto di quanto accaduto», aggiungendo che «comunque l'opera è ancora un cantiere aperto».

COMPLANARE SOMMERSA. L'altro guaio riguarda la viabilità complementare. Viabilità in ginocchio sulla Nuova Gasparona. La complanare della Spv è stata chiusa nel



La cascata d'acqua e l'allagamento all'altezza di una galleria artificiale della Pedemontana tra Malo e A31

tratto tra Breganze e la rotatoria di via dell'Artigianato a Colceresa a causa dell'acqua che ha invaso lo svincolo di via Capitoni-via Breganzina. La rotatoria ai confini tra Breganze e Colceresa è finita sott'acqua nella serata di sabato a causa dell'esondazione del torrente Riale. Già nel tardo pomeriggio le autopompe della Sis, la società che gestisce l'arteria stradale, erano intervenute per svuotare le cisterne sottostanti, nella speranza di evitare il peggio, ma le copiose piogge nelle ore successive hanno costretto alla chiusura dell'arteria perché il sistema di drenaggio non ha retto. In particolare, il torrente Riale non

riusciva a scaricare l'acqua sul torrente Laverda, rendendo impossibile il defluire della pioggia. Per evitare ulteriori rischi e danni, i tecnici della Sis insieme alla protezione civile Colceresa e alla polizia locale hanno stabilito la chiusura del tratto di Nuova Gasparona, dirottando il traffico nella rotatoria di via dell'Artigianato verso la nuova bretella e la Vecchia Gasparona. «Per salvaguardare la sicurezza e l'incolumità degli automobilisti - ha spiegato l'ingegnere Christian Toscano della Sis - abbiamo chiuso la rotatoria. Il sistema di vasche e pompe stava tenendo ma l'esondazione del Riale ha cambiato completa-

mente la situazione, rendendo impossibile evitare l'allagamento della rotatoria. L'acqua del Riale si è riversata in strada e le autopompe non sono riuscite a drenare a sufficienza». Nella mattinata di ieri le nuove piogge hanno peggiorato la situazione costringendo la Sis a lavorare durante tutta la giornata con 12 autobotti impegnate a svuotare le cisterne d'acqua. Soltanto in serata è stato possibile ripristinare la normale viabilità nella Nuova Gasparona. Un allagamento analogo era avvenuto già nel maggio del 2019, costringendo per un pomeriggio alla chiusura dell'arteria stradale. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La viabilità paralizzata

La nuova grande arteria a pagamento colpita da esondazioni

5,5

I CHILOMETRI DI PEDEMONTANA CHIUSI TRAMALÒ E INNESTO IN A31



2

GIORNI DI CHIUSURA OGGI PREVISTA LA RIAPERTURA



LE CRITICITÀ EMERSE

Colpite anche le complanari appena realizzate

Da un lato la cascata d'acqua che dai campi si è riversata sul tracciato in trincea della Pedemontana all'altezza di Villaverla, causando anche lo smottamento di un versante; dall'altro le complanari, sotto il piano di campagna, allagate: le operazioni di svuotamento sono iniziate subito ma non hanno permesso una immediata riapertura.



Lo svincolo di Malo allagato in una foto di sabato pomeriggio



La segnaletica di chiusura degli svincoli della Spv a Malo. FOTO CISCATO



Lo smottamento di un versante lungo la Spv a Villaverla. FOTO CISCATO



BREGANZE E DINTORNI. Da Fara a Zugliano, da Sarcedo a Pianezze raffica di interventi di vigili del fuoco e protezione civile

Rogge esondate e decine di case allagate

Il Chiavone Bianco erode l'argine: corsa contro il tempo per consolidarlo. Colpite le coltivazioni a Colceresa

Il maltempo si è accanito anche tra Thiene e Marostica. A Breganze nella notte tra sabato e domenica il Chiavone Bianco in via Roma ha eroso una parte dell'argine, ma non è esondato. Al lavoro per tutta la notte, in una corsa contro il tempo, gli uomini della Protezione civile e i tecnici del Comune che hanno messo dei massi come muro di sostegno per arginare la piena. Poi ieri mattina è intervenuto il consorzio di bonifica Brenta per completare il consolidamento. «Se il Chiavone Bianco fosse esondato - spiega il sindaco Manuel Xausa - avremmo dovuto affrontare un grave proble-

ma».

Esondazioni anche a Fara Vicentino, con scantinati allagati in via Reale, così come la strada tra via Astico e via Stadio. La Protezione civile è intervenuta poi, assieme ai vigili del fuoco di Vicenza, in via Verdi dove hanno dovuto togliere l'acqua vicino a una cabina elettrica perché un'ansa scaricava tutta l'acqua della collina. Poi si è scoperto che si trattava di un tubo rotto. Molti gli scantinati allagati anche a Zugliano come a Centrale in piazza Giovanni Paolo II e a Grumolo in via casette. La Protezione civile è intervenuta poi al Ristorante di Villa Bassi per lo svuotamento dall'acqua della sala caldaie. A Sarcedo sono andati sotto acqua una ventina di scantinati soprattutto in via Granrezza, strada che la protezione civile ha dovuto chiudere fino a ieri. «Abbiamo dovuto

costruire una barriera di sacchi - spiega il vicepresidente della Protezione civile Giovanni Graziani - per convogliare le acque che tracimavano dalla roggia. Poi sono stati chiusi uno dei ponti sul torrente Igna e il sottopassaggio di via delle Monache nella Gasparona».

A Colceresa e Pianezze colpite leprezzo l'agricoltura. «I danni sono abbastanza pesanti - spiega Nico Quaeresima della Coldiretti di Mason - pur in assenza di trombe d'aria. La grandine ha picchiato duro nella zona di via Anconetta e via Cantarana a Mason, provocando danni anche alle strutture. I vigenti sono stati i più colpiti; in via Colombare gli allevamenti hanno rischiato di essere allagati ma si è evitato il peggio». In via Sandri a Pianezze un albero è caduto in mezzo alla

strada, richiedendo l'intervento della protezione civile. La caduta di una pianta, nella frazione di Villaraspa, ha ostruito il torrente Ghebo, allagando il centro della località nel comune di Colceresa. In via Oppio la Roggia dei Mulini è fuori uscita costringendo la polizia locale alla chiusura della strada già nella serata di sabato. Altri allagamenti in via Verdi e in via Fosse, all'imbocco con via Pallazon. Straripato anche il torrente Laverdella, nella zona di via Costavernese con il giardino di una residenza invaso da acqua e fango. Ha retto invece il torrente Laverda. Diverse le strade allagate, in via Riello e nel quartiere Angarano, a Colceresa. A Pianezze quattro case allagate e la località Perdoncini, già colpita dal maltempo di giugno, è finita sott'acqua. ● S.D.M. e L.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'argine del torrente Chiavone Bianco eroso dalla piena. FOTO CISCATO



ALLARME AMBIENTALE

Sventato il pericolo dei liquami in mare

Il pericolo che i liquami finissero in mare è stato scongiurato. Almeno per il momento. Le paratie messe dal Consorzio di bonifica e le idrovore spente hanno avuto l'effetto sperato. Il rischio era che le acque nere che si sono riversate nella zona intorno all'ente di bonifica potessero finire nel reticolo minore dei canali e arrivare sul Burlamacca, finendo poi in mare. **BONIFAZI/INCRONACA**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

AMBIENTE

Sventato il pericolo dei liquami in mare Le paratie del Consorzio hanno tenuto

Ma la vasca principale e i canali si sono gonfiati durante la notte per le forti piogge che si sono riversate a Viareggio

Cesare Bonifazi / VIAREGGIO

Il pericolo che i liquami finissero in mare è stato scongiurato. Almeno per il momento. Le paratie messe dal Consorzio di bonifica e le idrovore spente hanno avuto l'effetto sperato. Il rischio infatti è che le acque nere che si sono riversate copiose nella zona intorno all'ente di bonifica potessero finire del reticolo minore dei canali e arrivare sul Burlamacca; finendo poi in mare con tutte le conseguenze che questo avrebbe comportato: leggasi "divieto di balneazione" in primo luogo.

Ma la situazione è ben lontana dall'essersi risolta: infatti la grande vasca (50 metri per 50 alta 1,5 metri) e circa un chilometro di corsi d'acqua sono ancora pieni di liquido nero maleodorante che non è stato totalmente rimosso.

Il problema, secondo la ricostruzione fatta dal gestore idrico Gaia è sorto nel mo-

mento in cui, mercoledì scorso, un grosso tubo che porta la fognatura nera al depuratore di Viareggio, circa 40 centimetri di diametro, si è rotto, riversando nei campi un quantitativo non ben identificato di liquami. Il problema, sempre secondo Gaia, è stato risolto il giorno successivo quando gli operai dell'azienda idrica hanno riparato il guasto. Ancora non è chiaro il motivo di questa rottura, si presume sia stato un agente esterno oppure, più semplicemente la vetustà della conduttura.

Fatto sta che, quale fosse la causa, il danno era fatto e per ore la fognatura ha riversato liquido nero nei campi e da lì, attraverso i vari fossi che si trovano nella zona della Migliarina, si sono radunati nella zona più depressa della campagna, ovvero dove si trova la sede del Consorzio di bonifica. Le segnalazioni sono arrivate agli organi competenti, non solo attraverso l'ente,

ma anche da molti cittadini che, nella notte tra venerdì e sabato, sono stati letteralmente assediati dalla puzza di fogna.

Dopo un primo intervento di Gaia, in cui sono state portate via circa 5 autobotti di materiale, gli operai della società idrica sono dovuti intervenire una seconda volta perché la vasca principale, come detto, e circa un chilometro e mezzo di fossi erano pieni di liquami.

Il rischio, malgrado Gaia abbia escluso che potesse accadere, era che con il maltempo la pioggia andasse a gonfiare gli specchi d'acqua tanto da portare poi i liquami nel reticolo dei fossi che poi conducono al mare.

Il pericolo però è stato scongiurato perché nella giornata di sabato sono intervenuti, come detto, alcuni mezzi di Gaia che hanno svuotato in parte la vasca e gli operai del Consorzio di bonifica che hanno eretto delle paratie e hanno deciso di tenere spente le idrovo-

re in modo che non ci fossero fuoriuscite e le acque venissero contenute.

Il sistema ha funzionato perché, malgrado durante la notte tra sabato e domenica ci sia stato un forte acquazzone, il danno è stato minimo: alcuni fossi sono straripati ma hanno inondato solo in parte alcuni campi. Le acque del mare quindi al momento sono salve.

Tuttavia, con il persistere dell'allerta arancione, che prevede forti piogge anche nelle prossime ore, la situazione viene costantemente monitorata.

C'è il rischio infatti che, se le piogge dovessero essere particolarmente violente in termini di quantità, lo stato di allarme debba ripetersi.

Gli enti sono dunque pronti a mettere in campo ogni soluzione al fine di scongiurare che i batteri fecali possano arrivare fino alla spiaggia, un problema non nuovo per Viareggio e la Versilia e che deve essere risolto quanto prima. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Idrovore rimaste inattive malgrado alcuni argini abbiano traboccato



Le acque nere che hanno invaso la vasca del Consorzio di Bonifica e canali

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



MALTEMPO

UNA NOTTE DI PAURA

Storai a pagina 2

Albero crolla su un'auto Agliana, si rompe argine

Coronavirus, sei positivi in provincia

Albero crolla su un'auto Agliana, si rompe argine

Adolfo ed Antonio Cicchetti, dirigente alla quarantena e poi anche viceprefetto

In arrivo il bando per il tutor condominiale

TERMOFUTURA

CONFERENZA DEI SINDACATI (CISL, CGIA, CIL) SULLA SPERANZA DI UNO SPERANZA DI UNO SPERANZA DI UNO

PIRELLA

Tannuzzi dr. Giuseppe

Al senatore si vorrebbe perché non arriva?

A paesi a barbone sono scemmenza dell'astice

Incremento delle emozioni negli Stati d'Europa non è stato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pistoia

Notte di paura

Albero crolla su un'auto Agliana, si rompe argine

Grossi danni al veicolo parcheggiato in via Mameli: per fortuna nessun ferito
L'acqua del fosso Acqualunga ha invaso la strada e un paio di abitazioni

PISTOIA

Il maltempo non ha risparmiato il capoluogo di provincia. Pioggia, fulmini, vento e anche un po' di grandine hanno caratterizzato l'intera notte tra sabato e domenica. Due grossi rami di un albero hanno pesantemente danneggiato un'autovettura in sosta via Mameli, all'altezza dell'incrocio con via Bruno, provocando gravi danni al mezzo. «Avevamo posteggiato la nostra macchina qui - ha detto sconsolatamente la proprietaria - e stamattina (ieri mattina, ndr) avevamo in programma di partire per le nostre ferie. Eravamo pronti con le valigie ma abbiamo avuto questa brutta sorpresa. Ovviamente abbiamo annullato tutto, la macchina così non si può muovere». I rami, strappati dall'albero dalla forza del vento della scorsa notte, hanno colpi-

to il tetto, il cofano e il parabrezza dell'auto, rompendo quest'ultimo. Fortunatamente nessuno a quell'ora della notte transitava a piedi o in bicicletta, quindi non si sono registrati feriti. I vigili del fuoco, con l'ausilio dei vigili urbani, hanno poi rimosso i resti della pianta dalla strada. Disagi anche nella zona sud, in via Capanne di Canapale, dove un muro di recinzione alto un paio di metri è crollato dentro il fosso adiacente, invadendo parzialmente la strada. Anche in questo caso i vigili del fuoco hanno spostato i blocchi di cemento del muro dalla carreggia-

LA TESTIMONIANZA

«Sono stato tutta la notte al telefono, non c'è un numero per le emergenze idrogeologiche»

ta, transennando l'area interessata dal crollo.

Ad Agliana non c'è pace in via Galcigliana. Con il temporale di ieri notte si è rotto l'argine del fosso Acqualunga allagando l'area sul confine Pistoia-Agliana, che da tanti anni combatte contro continue esondazioni. Sono in corso i lavori del Consorzio di bonifica Medio Valdarno, per il consolidamento degli argini dell'Acqualunga e per una cassa di laminazione sul Setola, nell'area adiacente. Opere per eliminare gli allagamenti nella zona. «Il problema è - riferisce un residente - che per eseguire i lavori è stata realizzata una diga, incanalando in due tubi la poca acqua che finora era nell'alveo del torrente. Da venerdì ho segnalato al Consorzio che, con le pessime previsioni meteo del fine settimana, si doveva riaprire lo sbarramento per far defluire l'acqua in caso di



In via Galcigliana l'acqua ha invaso anche un cantiere

piogge violente. «Sabato sera è cominciato a piovere e io - continua l'uomo - a mezzanotte ho iniziato a telefonare per segnalare il pericolo che stavamo correndo e chiedere l'apertura della diga. Sono stato tutta la notte al telefono. La situazione si è sbloccata alle 6 di domenica mattina, con l'arrivo delle squadre del Consorzio, quando or-

mai l'Acqualunga aveva già invaso la strada e un paio di case. Il problema - segnala il residente - è che non c'è un numero dedicato alle emergenze idrogeologiche. Alle 2.20 sono venuti i pompieri, non c'erano ancora allagamenti, ma loro non potevano intervenire nel torrente».

Francesco Storai
Piera Salvi

RICERCA. Il Consorzio con Cantina Colli Euganei, Conselve e Consorzio padovano per la difesa

Merlara doc, un progetto per gestire l'irrigazione

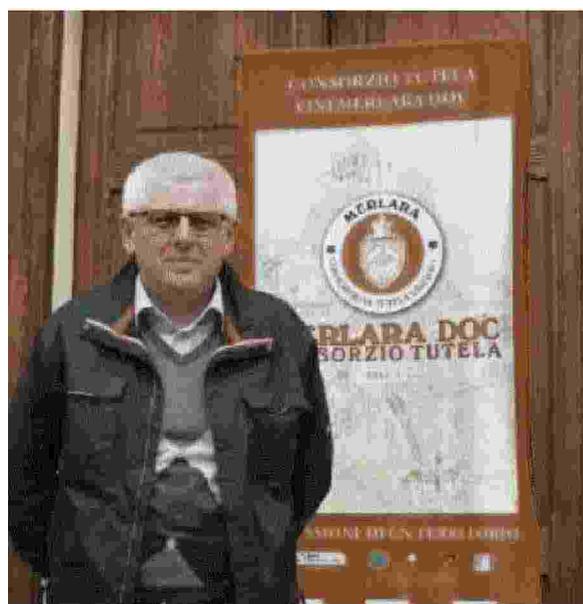
La denominazione compie 20 anni
Sistema di raccolta dati per la difesa
fitosanitaria. De Togni: «Strumenti
per il rispetto dell'ambiente»

Il Consorzio Tutela vino doc Merlara, con sede a Soave, in collaborazione con Cantina Colli Euganei, Conselve vigneti e cantine società cooperativa agricola e Consorzio padovano per la difesa attività e produzioni agricole, è protagonista di un progetto di ricerca denominato «Risorsa», per vigne, suolo, clima, acqua. Il progetto prevede l'installazione di centraline con la funzione di raccogliere i dati fondamentali per impostare una difesa fitosanitaria totale, in particolare per la gestione della risorsa acqua, bene sempre più prezioso che ha conosciuto sia momenti di mancanza che di abbondanza; da assicurare è il massimo bilanciamento tra produttività, redditività e rispetto per l'ambiente.

Nel 2019 sono stati raccolti numerosi dati da parte delle centraline installate, che hanno permesso la fotografia di un territorio con grande variabilità orografica, in termini di terreni e approvvigionamento dell'acqua. Dati che, raffrontati con le serie stori-

che iniziate nel 2011 e il monitoraggio eseguito fino ad oggi, hanno permesso di costruire un quadro del clima della doc Merlara, dalle temperature all'umidità, dalle precipitazioni all'evapotraspirazione (quantità d'acqua che dal terreno passa nell'aria allo stato di vapore) potenziale delle vigne. Dati fondamentali per le decisioni che devono essere prese in vigneto, in termini di trattamenti fitosanitari ma soprattutto in chiave di irrigazione, ormai indispensabile per produzioni di qualità.

È sull'irrigazione che si è concentrato il progetto Risorsa, calibrando le pratiche irrigue secondo i dati delle centraline, di sonde presenti nel suolo e del servizio di supporto alle decisioni per la viticoltura sostenibile, vite.net®, fornito dalla società Horta. Non sempre l'apporto d'acqua viene regolato in maniera corretta, spiega una nota, portando a sprechi di acqua o sovra e sottodosaggi. Le strategie testate hanno permesso di fare interventi mira-



Luigino De Togni, presidente del Consorzio del Merlara

ti quando necessario, permettendo per tutta la fase vegetativa di mantenere l'acqua disponibile a un livello ideale. Questi interventi hanno consentito alle aziende aderenti al progetto di ottimizzare il dispendio di energia, evitando anche azioni di dilavamento delle sostanze nutritive, e migliorando la qualità delle uve raccolte. La Doc Merlara rappresenta oggi un sistema vitivinicolo di 885 ettari vitati, principalmente a Glera e Pinot Grigio, ma ricca anche di varietà autoctone che vengono valorizzate all'interno

della denominazione, come il Marzemino e la Malvasia Istriana. La denominazione nel 2020 compie 20 anni e grazie ai progetti di ricerca portati avanti, è diventata modello di innovazione e sinergie tra operatori pubblici e privati. «Riteniamo fondamentale, per una viticoltura specializzata come la nostra, implementare gli strumenti utili a consentire ai nostri viticoltori di lavorare nel pieno rispetto dell'ambiente che li circonda», dice Luigino De Togni, presidente della Doc Merlara. •

L'APPUNTAMENTO**Festival e Premio in memoria di Daphne Caruana Galizia**

Ben 82 ospiti nazionali e internazionali (tra cui Ilaria Cucchi e Stefania Craxi), 23 incontri, 2 mostre, 2 masterclass e 7 presentazioni letterarie. Non mancherà la terza edizione del "Premio Leali delle Notizie - in Memoria di Daphne Caruana Galizia" con cui si vuole sostenere la famiglia della giornalista maltese uccisa in un attentato nel 2017 sia nella ricerca della verità sul tragico delitto, sia nella lotta per la libertà di stampa nel mondo.

È la sesta edizione del Festival del Giornalismo a Ronchi dei Legionari, organizzato dall'associazione culturale Leali delle Notizie, che si terrà da martedì 22 a sabato 26 settembre.

Il Festival si svolgerà: nel palatenda accanto all'Auditorium comunale nella Piazzetta dell'Emigrante, nel Consorzio Culturale del Monfalconese in Villa Miniussi, nella sede dell'associazione in Piazzetta Francesco Giuseppe I e nel Giardino del Consorzio di Bonifica in Via Duca d'Aosta.

«La cultura è fondamentale

nella crescita e socialità dell'uomo e quindi abbiamo deciso di ripartire e di essere presenti sul territorio a settembre senza rinviare la manifestazione direttamente al 2021 - afferma il presidente Luca Perrino di Leali delle Notizie -. Gli ospiti e gli incontri sono numerosi, siamo convinti che il Festival sia nato per crescere e per farlo è necessario anche collaborare con le altre associazioni culturali, come è successo quest'anno con Vicino/Lontano».

Vista la situazione straordinaria vissuta in primavera, il Festival affronterà quest'anno alcuni incontri di approfondimento legati al Coronavirus, oltre a trattare alcuni dei temi più scottanti dell'attualità: dalla migrazione alla situazione politica italiana a 20 anni dalla morte di Craxi con ospite anche la figlia Stefania Craxi; non mancherà la presenza di ospiti internazionali del The Times, della Bbc e di molte altre testate e media che racconteranno come viene vista l'Italia all'estero, partendo proprio dagli stereotipi sul nostro Bel

Paese. Si affronteranno poi anche altri temi: i meccanismi della mente umana attraverso l'analisi dei serial killer italiani, la strage di Ustica, la situazione delle carceri italiane, l'evoluzione del femminismo, ma si parlerà anche della necessità delle buone notizie. Temi centrali rimarranno inoltre la lotta contro la mafia e la situazione della libertà di stampa nel mondo, in quanto si legano al Premio Leali delle Notizie in memoria di Daphne Caruana Galizia e a tutte le attività che l'associazione svolge da anni nella difesa della libera informazione.

Non mancheranno il coinvolgimento del progetto "Bill Biblioteca della Legalità", promosso dalla Regione e dalla cooperativa Damatrà, e le presentazioni editoriali con le due iniziative "Libri Leali" (nel palatenda) e l'"Aperitivo letterario" (nel Giardino del Consorzio Bonifica).

Due le mostre fotografiche: una sulle migrazioni del Medioriente in Villa Miniussi di Paolo Youssef e, nella sede di Leali delle Notizie, la mostra

di Greta Stella sui volontari della Cri durante l'emergenza Covid-19. Due i masterclass: la forza delle manager donne a capo di multinazionali o aziende specializzate e la fotografia, il fotoreporter e i diritti d'autore fotografici. Anche quest'anno alcuni incontri del Festival saranno accreditati dall'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia.

L'ultima serata, sabato 26 settembre, sarà dedicata alla cerimonia di consegna del Premio Leali delle Notizie in Memoria di Daphne Caruana Galizia, premio indetto con il consenso della famiglia di Daphne e assegnato da un comitato scientifico ad un operatore del mondo dell'informazione che si sia distinto, in Italia come all'estero, con le sue inchieste e le sue ricerche, anche mettendo in pericolo la sua vita e spesso anche quella della sua famiglia.

Il premio ha ricevuto anche quest'anno l'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo e verrà consegnato da un rappresentante della famiglia di Daphne, situazione Coronavirus permettendo. —



della Baraggia



IL VALORE DELLA DOP "DI BARAGGIA"

Dove l'acqua dell'Elvo trasforma il riso in oro

■ In totale il comprensorio irriguo dei consorzi Massa-Serravalle e Madama, entrambi sanzionati dalla Provincia per il mancato rispetto del deflusso minimo vitale sui prelievi di acqua dall'Elvo, conta una superficie agricola di 1300 ettari. Per la maggior parte quest'area è coltivata a riso ed è un po' il cuore della Dop del riso di Baraggia. Si può dire di essere in uno dei cru. A rendere così speciale il riso che viene coltivato in queste risaie è la composizione chimica dei suoli, è il clima ed è l'acqua dell'Elvo.

retta che fa alzare in volo uno stormo di ibis del Nilo, che stavano riposando non distante. «La rete di canali e il sistema di irrigazione delle risaie ha creato un ecosistema favorevole alla proliferazione dell'avifauna e dell'ittifauna. Abbiamo cavalieri d'Italia, cicogne, pavoncelle e, appunto, ibis del Nilo». Zaccaria fa poi notare come sia solo un luogo comune quello che vede la coltura del riso come particolarmente



Carlo Zaccaria, presidente del Consorzio tutela della Dop Riso di Baraggia [foto Andrea Formagnana]

dispendiosa dal punto di vista irriguo. «L'ecosistema risaia consuma meno acqua rispetto a quelle realtà dove si sta sperimentando la coltura a secco con altissimi fabbisogni in periodi di stress idrico. Inoltre l'acqua delle risaie non va mai sprecata ma, sempre grazie alla rete di canali, viene conservata e riutilizzata fino al suo rilascio». Zaccaria sottolinea il ruolo delle colture nell'assorbimento di anidride carbonica. «L'agricoltura che rispetta l'ambiente crea un beneficio per la collettività. È per questo motivo che è così importante trovarsi tutti attorno a un tavolo, agricoltori e mondo ambientalista, e trovare un dialogo. Contrapporsi è sterile. Siamo noi i primi a voler conservare l'ambiente e il paesaggio». E chissà che attorno alla Dop di Baraggia non cresca negli anni, favorito da un ambiente oggettivamente piacevole — sono in tanti a scoprirlo stagione dopo stagione — tutto un indotto legato anche al turismo. «Noi ci crediamo e abbiamo attivato una serie di collaborazioni con altri consorzi. Prima del lockdown, con quello del Barolo e quello della Fontina, siamo stati a New York e il nostro riso, cucinato dallo chef stellato Massimo Bottura, ha saputo conquistare l'attenzione di molti» conclude Zaccaria.

Si sa, l'Elvo è considerato il torrente dell'oro per le pagliuzze che ancora oggi tanti appassionati vi trovano, e in oro riesce a trasformare le piante, che con il suo apporto crescono fino ad arrivare a maturazione. Nel nostro viaggio nella piana di Salussola incontriamo Carlo Zaccaria che, oltre ad essere titolare dell'omonima riseria, è presidente del Consorzio di tutela della Dop. «Il riconoscimento della Dop è arrivato nel 2007. Quella del riso di Baraggia è l'unica Dop italiana per il riso. L'area Dop irrigata dai due consorzi irrigui della Madama e della Massa-Serravalle conta circa una trentina di produttori. Con i suoi 1300 ettari è in grado di produrre 5 milioni annui di chilogrammi di riso» spiega Zaccaria. Una produzione che se paragonata ad aree come la Lomellina o il Basso Vercellese è meno produttiva ma qui, la differenza la fa la qualità. «Nell'ultimo decennio, quindi da quando abbiamo visto riconosciuto la Dop, il valore dei fondi si è rivalutato ed in costante crescita» aggiunge Zaccaria che rimane stupito nel veder considerare le risaie come un'attività ostile all'ambiente. Mentre si tocca questo tema — siamo immersi tra le risaie, in una delle poche strade bianche superstiti — passa una moto-

Prevenzione

LOTTA CONTRO LA POPILLIA

Da luglio, sarà capitato a chi percorre le strade della Bassa Biellese, di imbattersi in strane reti a bordo strada. Si tratta di trappole insetticida previste dal piano di controllo regionale della Pompilia Japonica. La Pompilia Japonica, o coleottero giapponese o scarabeo giapponese, è un coleottero appartenente alla famiglia degli Scarabeidi, originario del Giappone. Si tratta di una specie che infesta e distrugge tappeti erbosi, piante selvatiche, da frutto e ornamentali e la cui diffusione si sta ampliando. Da qualche tempo è arrivato anche in Italia dove sta creando parecchi problemi alle colture cerealicole: in particolare di mais e soia, in misura più ridotta, di riso. È stato rinvenuto per la prima volta nell'Europa continentale nell'estate 2014 in Italia nei pressi del fiume Ticino su entrambe le sponde (in Lombardia e in Piemonte), e la zona infestata si è progressivamente allargata.



GLOSSARIO

● **Deflusso minimo vitale:** si intende quel quantitativo di acqua rilasciata da una qualsiasi opera di captazione sull'asta di un lago, fiume, torrente, o qualsiasi corso d'acqua, in grado di garantire la naturale integrità ecologica, seppure con popolazione ridotta, con particolare riferimento alla tutela della vita acquatica. Quindi il minimo deflusso vitale deve essere considerato come portata residua, in grado di permettere a breve e a lungo termine, la salvaguardia della normale struttura naturale dell'alveo.



Nella luce del tramonto un suggestivo scorcio delle risaie a Salussola. In queste settimane il riso inizia a maturare assumendo quel tipico colore biondo-oro [foto Andrea Formagnana]

IL VALORE DELLA DOP "DI BARAGGIA"

Dove l'acqua dell'Elvo trasforma il riso in oro

■ In totale il comprensorio irriguo dei consorzi Massa-Serravalle e Madama, entrambi sanzionati dalla Provincia per il mancato rispetto del deflusso minimo vitale sui prelievi di acqua dall'Elvo, conta una superficie agricola di 1300 ettari. Per la maggior parte quest'area è coltivata a riso ed è un po' il cuore della Dop del riso di Baraggia. Si può dire di essere in uno dei cru. A rendere così speciale il riso che viene coltivato in queste risaie è la composizione chimica dei suoli, è il clima ed è l'acqua dell'Elvo. Si sa, l'Elvo è considerato il torrente dell'oro per le pagliuzze che ancora oggi tanti appassionati vi trovano, e in oro riesce a trasformare le piante, che con il suo apporto crescono fino ad arrivare a maturazione. Nel nostro viaggio nella piana di Salussola incontriamo Carlo Zaccaria che, oltre ad essere titolare dell'omonima riseria, è presidente del Consorzio di tutela della Dop. «Il riconoscimento della Dop è arrivato nel 2007. Quella del riso di Baraggia è l'unica Dop italiana per il riso. L'area Dop irrigata dai due consorzi irrigui della Madama e della Massa-Serravalle conta circa una trentina di produttori. Con i suoi 1300 ettari è in grado di produrre 5 milioni annui di chilogrammi di riso» spiega Zaccaria. Una produzione che se paragonata ad aree come la Lomellina o il Basso Vercellese è meno produttiva ma qui, la differenza la fa la qualità. «Nell'ultimo decennio, quindi da quando abbiamo vista riconosciuta la Dop, il valore dei fondi si è rivalutato ed in costante crescita» aggiunge Zaccaria che rimane stupito nel veder considerare le risaie come un'attività ostile all'ambiente. Mentre si tocca questo tema — siamo immersi tra le risaie, in una delle poche strade bianche superstiti — passa una moto-



Carlo Zaccaria, presidente del Consorzio tutela della Dop Riso di Baraggia
[foto Andrea Formagnana]

retta che fa alzare in volo uno stormo di ibis del Nilo, che stavano riposando non distante. «La rete di canali e il sistema di irrigazione delle risaie ha creato un ecosistema favorevole alla proliferazione dell'avifauna e dell'ittifauna. Abbiamo cavalieri d'Italia, cicogne, pavoncelle e, appunto, ibis del Nilo». Zaccaria fa poi notare come sia solo un luogo comune quello che vede la coltura del riso come particolarmente dispendiosa dal punto di vista irriguo. «L'ecosistema risaia consuma meno acqua rispetto a quelle realtà dove si sta sperimentando la coltura a secco con altissimi fabbisogni in periodi di stress idrico. Inoltre l'acqua delle risaie non va mai sprecata ma, sempre grazie alla rete di canali, viene conservata e riutilizzata fino al suo rilascio». Zaccaria sottolinea il ruolo delle colture nell'assorbimento di anidride carbonica. «L'agricoltura che rispetta l'ambiente crea un beneficio per la collettività. È per questo motivo che è così importante trovarsi tutti attorno a un tavolo, agricoltori e mondo ambientalista, e trovare un dialogo. Contrapporsi è sterile. Siamo noi i primi a voler conservare l'ambiente e il paesaggio». E chissà che attorno alla Dop di Baraggia non cresca negli anni, favorito da un ambiente oggettivamente piacevole — sono in tanti a scoprirlo stagione dopo stagione — tutto un indotto legato anche al turismo. «Noi ci crediamo e abbiamo attivato una serie di collaborazioni con altri consorzi. Prima del lockdown, con quello del Barolo e quello della Fontina, siamo stati a New York e il nostro riso, cucinato dallo chef stellato Massimo Botura, ha saputo conquistare l'attenzione di molti» conclude Zaccaria.



31 AGOSTO 2020



ULTIME NEWS >

[31 Agosto 2020] Seggi elettorali. Si risparmia utilizzando le palestre... ▶

CERCA ...

[Home](#) > [Attualità](#) > I cinghiali scorrazzano lungo i canali e nelle campagne di Ginosa

I cinghiali scorrazzano lungo i canali e nelle campagne di Ginosa



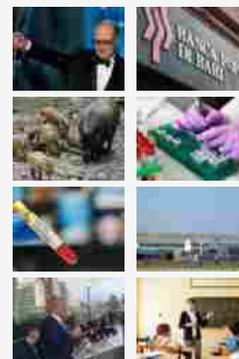
Danni ingenti all'agricoltura dai cinghiali che continuano a scorrazzare lungo i canali e nelle campagne, aggravando una situazione già estremamente difficile. Un fenomeno acuito durante il lockdown, che ha consentito alla fauna selvatica di moltiplicarsi più rapidamente e una quasi assoluta libertà di girovagare per strade e terreni. È quanto denunciano Vito Rubino e Pietro De Padova, rispettivamente direttore e presidente di CIA Agricoltori Italiani Area Due Mari (Taranto-Brindisi) che tornano, per l'ennesima volta, sull'annosa questione, dopo aver ripreso un intero branco che nuotava nel canale adduttore del consorzio di bonifica Stornara e Tara, in agro di Ginosa, in provincia di Taranto. L'associazione intende sollecitare gli organi preposti ad intervenire per contrastare l'emergenza della crescita della popolazione del cinghiale. Con le prime colture primaverili sono ricomparsi tanti, troppi branchi e, la sospensione delle catture, ha permesso all'animale di riprodursi indisturbato. "Sono necessarie misure di contenimento urgenti. Non c'è tempo più tempo da perdere", denunciano i rappresentanti di CIA che chiedono che "il canale di circa 35 chilometri a cielo aperto, da Ginosa a Palagianello, sia intubato, quanto prima, non solo per scongiurare i rischi conseguenti, ma anche per evitare le perdite di acqua, oltre che all'evaporazione, visto che tale condotta è stata realizzata ben oltre mezzo secolo fa e tuttora è scarsamente mantenuta".

The post I cinghiali scorrazzano lungo i canali e nelle campagne di Ginosa appeared first on Oltre Free Press - Quotidiano di Notizie Gratuite.

Fonte: Oltrefreepress

Post Views: 7

IMMAGINI DALLE NEWS



GAZZETTA DI MANTOVA

[Noi](#) [EVENTI](#) [NEWSLETTER](#) [LEGGI IL QUOTIDIANO](#) [SCOPRI DI PIÙ](#)

Mantova Castiglione delle Stiviere Viadana Suzzara Curtatone Porto Mantovano Ostiglia Asola [Tutti i comuni](#) ▾ Cerca 

Mantova » Cronaca

Da ottobre interventi per la sicurezza sismica del teatro comunale

M.P.

27 AGOSTO 2020



GONZAGA

Il consiglio comunale ha approvato all'unanimità l'odg per l'adesione del Comune di Gonzaga alla Centrale Unica di Committenza (Cuc) Mantova Sud, che consentirà all'amministrazione comunale di avviare in tempi brevi l'iter per l'affidamento dei lavori di adeguamento sismico del teatro comunale, per un importo di 220mila euro. I lavori partiranno entro il mese di ottobre e saranno condotti con tempistiche e modalità tali da non interferire con la realizzazione della stagione teatrale. Voto unanime anche per la modifica al regolamento dell'asilo nido comunale, promossa dall'amministrazione comunale per facilitare le famiglie aventi diritto a ottenere il

ORA IN HOMEPAGE



Castelnuovo di Asola, tragedia nella notte: perde la vita un giovane di 24 anni

Noi

Tornado si abbatte sulla provincia: abitazioni e aziende scoperciate

FRANCESCO ROMANI

pieno riconoscimento della misura Nido Gratis, che attualmente Regione Lombardia calcola soltanto sulla quota fissa della retta. È passata con i voti della maggioranza e l'astensione della minoranza, la variazione d'urgenza al bilancio di previsione 2020-22, tra le altre cose resa necessaria dall'acquisizione delle risorse statali per il sostegno alle attività dei centri estivi per 18.700,00 euro e per i lavoratori di adeguamento degli edifici scolastici ai sensi delle misure anti Covid-19 pari a 40.000 euro. Il consiglio comunale ha inoltre approvato a maggioranza la bozza di concessione che assegna all'amministrazione comunale l'uso del suolo demaniale della pista ciclopedonale del Pascoletto per le periodiche opere di manutenzione. La gestione delle manutenzioni passa così di mano dal Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po che, dopo aver realizzato la pista con fondi europei, contestualmente al lockdown ha stabilito di non provvedere più a sfalci e sistemazioni, pregiudicando la fruizione della ciclabile. Nell'ambito della convenzione, è previsto che il Consorzio provveda alla manutenzione straordinaria del verde e alla sistemazione del fondo stradale prima del passaggio di competenze al Comune. Dal canto suo, il Comune provvederà al ripristino dei parapetti e si farà carico del 50% delle spese di manutenzione straordinaria del ponte per garantirne una fruibilità parziale dato che la larghezza viene ridotta a 1,25 metri. con portata a 200 Kg per metro quadro ma in sicurezza. Sul punto, il gruppo di minoranza Gonzagattiva si è astenuto. —

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Noi

Castelforte flagellata da una tromba d'aria

LINO FONTANA

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Avviso ai lettori: sospesi gli eventi della community a causa del coronavirus

Aste Giudiziarie



**Appartamenti Via Mario Corradini
13/A int. 2 - 43180**



**Appartamenti Acquanegra sul Chiese
Via Trento 178 - 27200**

Tribunale di Mantova



Necrologie

Cavazzoli Elio

Villa Garibaldi di San Benedetto
Po, 31 agosto 2020



Mingori Maria

Suzzara, 31 agosto 2020



GAZZETTA DI MANTOVA

Noi

EVENTI

NEWSLETTER

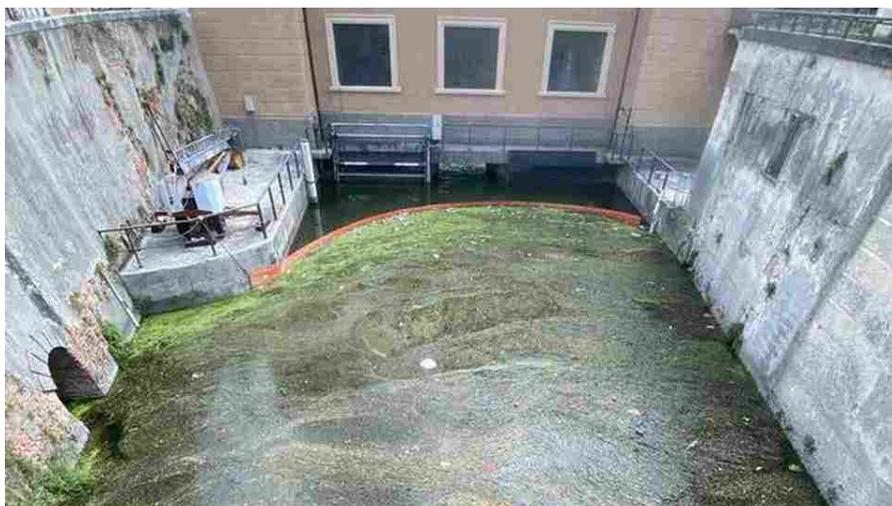
LEGGI IL QUOTIDIANO

SCOPRI DI PIÙ

Mantova Castiglione delle Stiviere Viadana Suzzara Curtatone Porto Mantovano Ostiglia Asola [Tutti i comuni](#) Cerca

Mantova » Cronaca

Manutenzione del Rio Il Consorzio lavora con Comune e Aipo



[ORA IN HOMEPAGE](#)



Castelnuovo di Asola, tragedia nella notte: perde la vita un giovane di 24 anni

Tornado si abbatte sulla provincia: abitazioni e aziende scoperciate

FRANCESCO ROMANI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cambio per la pulizia dai rifiuti, il taglio e la raccolta delle erbe Ora la competenza del "Territori del Mincio". A smaltire è Tea

30 AGOSTO 2020



La manutenzione ordinaria del Rio passa al Consorzio di bonifica Territori del Mincio. È stato sottoscritto lo scorso mercoledì un accordo operativo tra i vari soggetti che se ne occupano a vario titolo, il Consorzio, Aipo e Comune di Mantova, per disciplinare le attività specifiche che ognuno dei tre enti dovrà svolgere in futuro per garantire la pulizia e la manutenzione del canale. Si tratta di un'arteria che, oltre a svolgere funzioni idrauliche, collegando il lago Superiore e il lago Inferiore, caratterizza il centro storico con punti di affaccio suggestivi, soprattutto in prossimità delle Pescherie di Giulio Romano e delle Beccherie e anche nei pressi di ponte Arlotto alla foce su Porto Catena.

Il canale appartiene al reticolo idrico principale della Lombardia quindi è e rimane di competenza dell'Aipo. Fino a pochi giorni fa il Consorzio era tenuto al solo controllo del livello delle acque attraverso le manovre da effettuarsi sulla paratoia ed eventualmente, in caso di maltempo e innalzamento delle acque per altri motivi, attivando il funzionamento dell'impianto idrovoro di Ponte Arlotto quando il livello del Lago Inferiore lo rendeva necessario.

La polizia idraulica, consistente nel rilascio dei nulla osta e delle concessioni, così come la manutenzione straordinaria le svolgeva e continuerà a svolgerle Aipo. Cambia invece la pulizia dai rifiuti, il taglio e la raccolta delle erbe che passano con l'accordo di competenza del Consorzio. Il successivo smaltimento a discarica infine, erano, e, anche a seguito dell'accordo rimangono in carico al Comune che provvede tramite la Tea. Con questo accordo, sottoscritto dalla presidente Elide Stancari, lo sfalcio delle erbe e la loro raccolta nel bacino dell'impianto idrovoro di ponte Arlotto verranno fatti dal Consorzio. Questo impianto, realizzato nel 1929 dall'ingegner Pietro Ploner, che disegnò una struttura composta da un corpo centrale sorretto da arconi in cemento armato e da due torrette laterali in mattoni che ospitano le cabine elettriche e i trasformatori di energia, mantiene a regime il livello dell'acqua del canale. —

Noi

Castelbelforte flagellata da una tromba d'aria

LINO FONTANA

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Avviso ai lettori: sospesi gli eventi della community a causa del coronavirus

Aste Giudiziarie



Appartamenti Via Mario Corradini 13/A - 9350



San Giovanni del Dosso Via Sordello e Via Mantegna - 20082

Tribunale di Mantova



Necrologie

Cavazzoli Elio

Villa Garibaldi di San Benedetto Po, 31 agosto 2020

**Mingori Maria**

Suzzara, 31 agosto 2020



Fondi, lavori urgenti a via della Rinchiusa: interdetta parte della strada

scritto da **Comunicato Stampa** il 31/08/2020 alle ore 12:50, in **Attualità, Fondi**  

Lavori necessari a causa della rottura della condotta idrica, che ha comportato il cedimento di un tratto della sede stradale



(foto archivio)

“Il Dirigente della Polizia Locale Giuseppe Acquaro ha emesso in data odierna un’ordinanza (la n. 124) di chiusura temporanea di un tratto di via della Rinchiusa per l’effettuazione di lavori urgenti.

I suddetti lavori si rendono necessari a causa della **rottura della condotta idrica, che ha comportato il cedimento di un tratto della sede stradale.** In via d'emergenza il tratto di strada, interessato anche dal transito dei veicoli pesanti, è stato chiuso nell'immediatezza al traffico veicolare da personale del Consorzio di Bonifica Sud Pontino in attesa dell'intervento di ripristino dello stato dei luoghi da parte del Consorzio medesimo.

L'istituzione immediata del divieto di transito veicolare e pedonale h24 resterà **in vigore fino al termine dell'esecuzione dei lavori di ripristino dello stato dei luoghi e della viabilità sul tratto compreso tra l'intersezione con via Monticchio della Regina e il numero civico 18 di via della Rinchiusa.**

Non appena l'avanzamento dello stato dei lavori lo consentirà sarà autorizzato il transito ai veicoli in servizio di emergenza”.

A darne notizia, l'ufficio stampa del Comune di Fondi.



h24Mixer



Coltivare la cannabis non è più un reato: ecco quando è legale

La marijuana legale si è ormai diffusa nel nostro Paese in modo legale: questo spiega il motivo per il quale...



Carte di credito: quali sono i principali circuiti di pagamento?



Come si realizza un'azienda sostenibile



Gioco Pulito: nuovo focus su salute e benessere legato allo sport



Caro affitti: risalgono i prezzi ai livelli pre-crisi

IL TIRRENO

Noi EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

PONTEDERA

EDIZIONI: LIVORNO CECINA-ROSIGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA MASSA-CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA PISA PISTOIA PONTEDERA PRATO VERSILIA TOSCANA

Pontedera » Cronaca

Sicurezza dell'Arno cantiere da 65.000 euro



30 AGOSTO 2020



FUCECCHIO

Al via a Fucecchio una serie di interventi di controllo vegetativo realizzati grazie all'importante finanziamento della Regione, che ha deciso di investire 65mila euro di risorse per questa opera di manutenzione straordinaria. I lavori prevedono il taglio della vegetazione su ambo i lati del fiume Arno, nel tratto compreso tra il ponte nuovo e il vecchio ponte che porta a San Pierino. L'obiettivo è favorire il regolare deflusso delle acque verso valle, la raccolta dei rifiuti che si trovano sulle sponde e l'abbattimento di piante che ostacolano il normale scorrimento della corrente. Ma non solo. L'intervento, infatti, prevede anche il taglio delle piante pericolanti che, in caso di piena, potrebbero creare delle barriere ed ostruire il deflusso all'altezza dei ponti. L'opera, realizzata dal Consorzio di Bonifica Basso Valdarno, rappresenta un intervento di manutenzione straordinaria, a differenza dei tagli sulla golena d'Arno a valle del vecchio ponte, realizzati negli anni scorsi e da ripetere quest'anno, che rappresentano invece interventi di manutenzione ordinaria. Con il Genio civile della Regione e il Consorzio di Bonifica, il Comune «ha allo studio - si legge in un comunicato - un miglioramento delle sponde arginali e la creazione di banchine percorribili da mezzi meccanici nelle zone urbane di golena per riportare al suo originario splendore l'Arno». —

ORA IN HOMEPAGE



Lezioni nei prefabbricati anche per 5 classi di prima media

ELENA IACOPONI

Noi

Morta la pensionata investita all'Elba, la famiglia autorizza l'espianto degli organi

DI SABRINA CHIELLINI

Maleodoranze ai Fabbri: il Comune deciso a proporre un tavolo tecnico

FEDERICO BALDELLI

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



La bellezza dall'alto in regalo con Il Tirreno: ecco 16 maxi foto di Pisa e provincia

CRISTIANO MARCACCI

Eventi



Incontriamoci a... San Miniato

UN'ALTRA ESTATE

Aste Giudiziarie

Andrea Renna, il jolly che tutti volevano tra le carte



POSTED BY: ADMIN_NOTIZIE 31 AGOSTO 2020

È stato l'asso nella manica per molti presidenti. Da quello della **Camera di Commercio** a quello della **Provincia di Frosinone**. Dalla **Regione Lazio** (in Assessorato) fino alla **Coldiretti**. Per approdare infine all'**Associazione Nazionale delle Bonifiche Italiane**. Meglio ancora del celebre *Mister Wolf* nel capolavoro di **Quentin Tarantino** *Pulp Fiction*. Il personaggio del film è stato reso immortale dalla battuta dell'attore **Harvey Keitel** "Sono il signor Wolf, risolvo problemi". Invece **Andrea Renna i problemi li anticipa e**

...continua la lettura dell'articolo >> <https://www.alesioporcu.it/faccia-a-faccia/andrea-renna-il-jolly-che-tutti-volevano-tra-le-carte/>

Fonte: **Alessio Porcu**



SHARE



TWEET



PIN



SHARE

ULTIME NOTIZIE DALLA REDAZIONE



30 AGOSTO 2020

Percorso delle fonti a Labico, per scoprire un turismo tranquillo nella natura



30 AGOSTO 2020

Da Parigi al Bosco di Paliano l'installazione di sound art ad opera di Zerynthia



30 AGOSTO 2020

Serrone, finite le escursioni in montagna, si pensa già ad altri progetti per richiamare turismo in paese

ULTIME NOTIZIE DAI LETTORI



26 MAGGIO 2020

Matrimoni 2019: Lo stile è Country



10 MAGGIO 2020

Paliano, sono tornati i ladri di polli. La gente è alla fame



1 AGOSTO 2019

Le immagini della partita tra il Perugia e la Roma by Claudio Pasquazi